



Il calcio come veicolo di solidarietà

Sport contro la fame. Il Csi nazionale e il torneo DeAcademy Cup radunano all'oratorio di San Paolo le società sportive della città. Tutte unite da un unico obiettivo: sostenere la missione boliviana di Massimo Casari.

STEFANO SETTI

Il Csi nazionale ha avviato in collaborazione con Focsi "Sport contro la fame", una raccolta fondi che sostiene 58 progetti internazionali per il diritto al cibo, al fine di garantire sviluppo e futuro alle comunità più fragili. Ogni comitato Csi ha la possibilità di sostenere questa campagna attraverso l'organizzazione autonoma di iniziative e quello di Bergamo ha colto a pieno questa occasione. E di vitale importanza la collaborazione con Atalanta Bergamasca Calcio, che ha promosso l'iniziativa all'interno dell'odierno Torneo DeAcademy Cup. Le porte dell'oratorio di San Paolo si aprono di prima mattina e alle ore 9.00 prende ufficialmente avvio il torneo composto da più di 5 contro 5 della durata di 20 minuti ciascuna. Ad animare i campi da gioco ci sono: Polisportiva San Paolo, Asd Pol Oratorio

San Tomaso, Excelsior, Malpensata Campagnola, Oratorio Monterosso, Polisportiva dei Colli e Oratorio Boccaleone. È necessario sottolineare che tutto il ricavato della giornata è devoluto alla raccolta fondi "Sport contro la fame" e andrà alla missione di Massimo Casari in Bolivia. Nel pomeriggio abbiamo parlato con Luca Amiselli, presidente della Polisportiva San Paolo: "È estremamente importante essere qui oggi e prendere parte a un'iniziativa di questo stampo. Ringrazio Csi e DeAcademy, con cui collaboriamo da qualche anno. È bello vedere presenti gli oratori con le loro squadre, ma soprattutto siamo orgogliosi di poter sostenere la missione boliviana. È il primo anno che organizziamo un evento di questa portata e tutto lo staff si sta impegnando al massimo. La giornata sta procedendo al meglio e ciò ci rende orgogliosi".

Parlano i protagonisti

Combattere la povertà con un pallone

I ragazzi si divertono praticando lo sport che amano insieme ai propri compagni di squadra a pochi metri dal campo, nel Centenario Lottagone, alle 12.00 vengono presentate la campagna "Sport contro la fame" e la stagione 2026/27 di DeAcademy Città di Bergamo. A prendere parola è Martina Quintarelli, Csr Manager di Atalanta Bergamasca Calcio: "Atalanta è molto orgogliosa. I bambini si divertono e giocano, ma siamo qui per uno scopo nobile. Mettere in atto giornate come questa è proprio ciò che Atalanta cerca. Per noi è importante il legame col territorio. Con DeAcademy

abbiamo l'intento di trasferire contenuti non solo tecnici e sportivi, ma soprattutto educativi e sociali". Vittorio Bosio, presidente Csi nazionale, si focalizza sul binomio sport-aiuto: "Questo progetto è nato un anno fa insieme a Focsi. Abbiamo constatato come nel mondo ci siano povertà immense che hanno bisogno d'aiuto. Penso che ci sia un'anima dentro lo sport e grazie a esso possiamo far comprendere l'esistenza di situazioni di difficoltà. Lo sport contribuisce col messaggio della solidarietà aiutando gli altri, allentiamo anche noi stessi". Ad aggiungere uno sguardo eccelsivo è Don Cristiano Re: "Oggi rappresento la Diocesi di Bergamo, ma non solo. Nel mio piccolo, come parroco di Monterosso, vivo l'esperienza dell'Asd Monterosso, nella quale sono coinvolto in dinamiche molto belle. È op-

portuno riflettere sulle modalità in cui noi adulti, attraverso l'educazione nello sport, siamo capaci di far crescere persone solidali e attente a costruire situazioni di giustizia". Marcella Messina, Assessore allo sport del comune di Bergamo, afferma: "È importante dare strumenti ai ragazzi per combattere le disuguaglianze nelle classi scolastiche o nelle società sportive. Il nostro compito è quello di dare una cassetta degli attrezzi, bisogna essere adulti di riferimento e veicolare contenuti in un'ottica condivisa. In questo senso, il Csi è un partner attivo per tutta la comunità bergamasca". Successivamente interviene Giampaolo Bellini, capitano storico e dirigente del settore giovanile nerazzurro: "Sono felice che il settore giovanile di Atalanta partecipi a questi progetti grazie a DeAcademy. Ab-

biamo due responsabilità sociali. La prima è quella di educare ragazzi che diventeranno uomini. Sotto la nostra guida abbiamo tanti piccoli calciatori da far crescere. La seconda è che Atalanta deve essere un esempio e punto di riferimento per tutte le società e tutto il territorio bergamasco. È un rapporto bidirezionale: Atalanta non vive senza il suo territorio e le società bergamasche vengono valorizzate da Atalanta stessa. C'è un legame onesto e fortissimo". La presentazione si chiude con un collegamento dalla Bolivia con il missionario Massimo Casari: "Tutto ciò che realizziamo è grazie agli amici di Bergamo che ci sostengono. Vivo da sempre in mezzo ai bambini e io stesso ho vissuto l'Atalanta fin dalla più tenera età".

S.S.